

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                    | Testata  | Data       | Titolo   | Pag. |
|---|--|------------|--|------|
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>       |  |            |  |      |
| 45  | Corriere Romagna di Forlì e Cesena             | 16/02/2019 | VIA LIBERA AL NUOVO PONTE SUL CANALE MESOLINO  | 2    |
| 27  | Gazzetta di Mantova                            | 16/02/2019 | LA TRACIMAZIONE CONTROLLATA INCASSA UN NO SENZA ARGINI   | 3    |
| 25  | Gazzetta di Parma                              | 16/02/2019 | VAL D'ENZA EMERGENZA ACQUA, IL PROGETTO DELLA DIGA DI VETTO TORNA D'ATTUALITA'                       | 4    |
| 63  | Giornale di Brescia                            | 16/02/2019 | LETTERE - LE BOSE NEL FONTANILE E LA SCOMPARSA DELLA BIODIVERSITA'                                   | 5    |
| 13  | Il Gazzettino - Ed. Treviso                    | 16/02/2019 | FIUMI, FUORI DAL CONTRATTO "NESSUNA AZIONE CONDIVISA"  | 6    |
| 17  | Il Gazzettino - Ed. Venezia                    | 16/02/2019 | RIAPERTO IL PASSAGGIO SUL CANALE CORNIO  | 7    |
| 28  | Il Giornale di Vicenza                         | 16/02/2019 | LAVORI SULLE CONDOTTE CONTRO GLI ALLAGAMENTI   | 8    |
| 21  | Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone          | 16/02/2019 | DAL FONDO GORIZIA 11 MILIONI DI EURO PER LO SVILUPPO DI TUTTO L'ISONTINO                             | 9    |
| 13  | Il Piccolo (Cremona)                           | 16/02/2019 | IL CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO CONTRIBUISCE ALLA LOTTA ALLA NUTRIA                                | 11   |
| 15  | Il Resto del Carlino - Ed. Cesena              | 16/02/2019 | NUOVO PONTE SUL CANALE MESOLINO  | 12   |
| 10  | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 16/02/2019 | "NO ALL'IMU SUGLI IMPIANTI IDRAULICI"  | 13   |
| VII                                       | Il Tirreno                                     | 16/02/2019 | NEL PIANO STRUTTURALE LO STOP ALL'EDIFICAZIONE IN NUOVE AREE   | 14   |
| 19  | La Gazzetta del Mezzogiorno                    | 16/02/2019 | L'ACQUA, BENE COMUNE (E.Lagrotta*)   | 15   |
| 23  | La Nazione - Cronaca di Firenze                | 16/02/2019 | IL FUTURO SI CHIAMA PESASHIRE  | 16   |
| 25  | La Nuova Ferrara                               | 16/02/2019 | FRANA LUNGO IL CANALE SP48, CAMBIA LA VIABILITA'   | 17   |
| 47  | La Sicilia - Ed. Caltanissetta/Gela            | 16/02/2019 | TROVATI I FONDI PER L'OCCUPAZIONE  | 18   |
| 34  | L'Arena  | 16/02/2019 | ARGINI DEL FIBBIO, LE NUTRIE PRIMO PROBLEMA  | 19   |
| 40  | Trentino                                       | 16/02/2019 | BONIFICA VALGRANDA, VIA LIBERA DEFINITIVO  | 20   |
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b> |  |            |  |      |
|   | Aostaoggi.it                                   | 16/02/2019 | PRIMO VIA LIBERA AL PROGRAMMA REGIONALE DEI CANTIERI IDRAULICO-FORESTALI                             | 21   |
|   | Corrierecesenate.com                           | 16/02/2019 | CANALE DEL MESOLINO: IN ESTATE PREVISTI IMPORTANTI INTERVENTI  | 22   |
|   | Emiliaromagnanews24.it                         | 16/02/2019 | CELEBRAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO 2019: TRADIZIONALE CONCERTO DEL CONSERVATORIO MUSICALE GIROLAMO  | 24   |
|   | Eventa.it                                      | 16/02/2019 | NATURART 32 - FONDAZIONE PISTOIA MUSEI   | 28   |
|   | Firenzesettegiorni.it                          | 16/02/2019 | SICUREZZA IDRAULICA: FARECITTA' ORGANIZZA UNA VISITA A DUE IMPIANTI DI CAMPI                         | 30   |
|   | Gazzettadimantova.Gelocal.it                   | 16/02/2019 | PIENE DEL PO, NO DEI SINDACI DEL BASSO MANTOVANO ALLA TRACIMAZIONE CONTROLLATA IN ALCUNI TRATTI ARGI | 33   |
|   | Gazzettadireggio.Gelocal.it                    | 16/02/2019 | LUOGHI DA SCOPRIRE GRAZIE ALLA MUSICA  | 38   |
|   | Ildolomiti.it                                  | 16/02/2019 | VILLA AGNEDO, FINANZIAMENTO DA OLTRE 1 MILIONE, BONIFICA DI DIECI ETTARI E QUATTRO CORSIE DELLA SS47 | 41   |
|   | Ilpiccolo.Gelocal.it                           | 16/02/2019 | PATTO FRA COMUNI PER LO JUDRIO TRA TUTELA AMBIENTALE E TURISMO                                       | 44   |
|   | Ilpiccolo.Gelocal.it                           | 16/02/2019 | SONO PARTITI A MARIANO I LAVORI ANTI ALLAGAMENTO NELLA ZONA EST DEL PAESE                            | 46   |
|   | Iltirreno.gelocal.it                           | 16/02/2019 | A VERCIANO DECINE DI PERSONE ALL'ASSEMBLEA   | 48   |
|   | Telemia.it                                     | 16/02/2019 | STRADA DI SANTA DOMENICA: PLAUSO AL PRESIDENTE COSTA E AGLI OPERAI DEL CONSORZIO PER IL LAVORO SVOLT | 49   |

## CONVENZIONE TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA

# Via libera al nuovo ponte sul canale Mesolino

L'intervento a Cannucceto avrà luogo la prossima estate e garantirà sicurezza idraulica e stradale, con la carreggiata più larga

## CESENATICO

## ANTONIO LOMBARDI

Canale del Mesolino in estate previsti gli interventi. Intanto ieri la giunta ha approvato lo schema della convenzione fra il Comune di Cesenatico e il Consorzio di Bonifica della Romagna per l'esecuzione del progetto di demolizione e ricostruzione del ponte di attraversamento del canale Mesolino, in via Montaletto, a Cannucceto. Un progetto che prevede tra l'altro l'allargamento della sezione del canale di bonifica consorziale "Mesolino Acque Alte", con una modifica del tracciato del canale per un migliore deflusso delle acque.

## Strada allargata

I lavori si sono resi necessari a causa di livelli spesso elevati, determinati da fenomeni di ingressione marina che non consentono il deflusso naturale delle acque di scolo del Mesolino Acque Alte, provocando un rigurgito d'acqua nel canale stesso con esondazioni nelle aree a monte, fino a Cannucceto, in particolare sotto il ponte della strada comunale via Montaletto, le cui dimensioni so-

no inadeguate. Nell'intervento è previsto anche l'allargamento della sede stradale, con la possibilità di proseguire il tracciato della pista ciclabile anche sull'impalcato della tombinatura stessa.

## La convenzione

La convenzione prevede che il Consorzio di Bonifica si impegna a redigere il progetto e a svolgere le funzioni di soggetto realizzatore. Quanto al Comune si impegna all'approvazione del progetto secondo le norme in vigore, alla direzione dei lavori strutturali, incaricando un professionista esterno, a collaudo effettuato, alla presa in consegna del ponte. Questo in quanto il Comune è proprietario del manufatto, con conseguenti oneri di gestione, vigilanza e manutenzione. La spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento, 106 mila euro (somma frazionata per metà dal Consorzio di Bonifica e l'altra metà dal Comune). Fra l'altro il progetto è già stato consegnato all'amministrazione comunale che dovrà approvarlo, per poi avviare le procedure per la gara d'appalto. È previsto che la demolizione e la ricostruzione del ponte siano



L'assessora Montalti sul ponte sul canale Mesolino

avviati durante il periodo di secca del canale, ovvero in estate.

## I commenti

«Un progetto che ci era stato già stato richiesto dal comitato di zona di Cannucceto – ricorda il sindaco Matteo Gozzoli – inoltre, grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica, andremo a mettere in sicurezza sia un tratto di via Montaletto, che il canale

sottostante». «Durante la fase di realizzazione degli interventi ipotizza l'assessora ai lavori pubblici Valentina Montalti - saranno possibili disagi per la popolazione residente e alla circolazione, ci impegneremo affinché siano di bassa entità. Il valore condiviso dell'opera è doppio: serve sia alla messa in sicurezza idraulica sia alla messa in sicurezza della viabilità».



BASSO MANTOVANO

# La tracimazione controllata incassa un no senza argini

**Sindaci compatti nel respingere l'ipotesi della sperimentazione per gestire i casi di piena I primi cittadini: urge confronto con i vertici delle due Regioni**

**SAN BENEDETTO PO.** È un no unanime la risposta dei sindaci al progetto di sperimentazione di una tracimazione controllata in alcuni tratti arginali del Po e dei suoi affluenti sostenuto dall'Autorità di Bacino e da Aipo. Questa la decisa presa di posizione emersa nell'incontro che si è tenuto ieri mattina a San Benedetto Po. Vi hanno partecipato i sindaci mantovani dell'asta del Po del Destra e Sinistra Secchia insieme con i sindaci emiliani di Reggiolo, Guastalla, Luzzara, Gualtieri, che fanno parte del Consorzio di Bonifica "Terre dei Gonzaga", rappresentato anche dalla presidente Ada Giorgi.

La preoccupazione condivisa da tutti i primi cittadini è che si approfitti del progetto finanziato dalla Regione Lombardia per 15 milioni, finalizzato all'innalzamento degli argini maestri nei sette punti rimasti più bassi dopo la piena del 2000 (uno di questi corrisponde al tratto

tra Bardelle e Mirasole), per introdurre una prima sperimentazione di tracimazione controllata.

Dopo l'incontro di giovedì dei sindaci con il direttore dell'Autorità di Bacino e di Aipo, ieri è stata analizzata anche la risposta all'interrogazione della consigliera regionale Barbara Mazzali indirizzata all'assessore regionale Pietro Foroni.

A conclusione dell'incontro il dibattito è stato sintetizzato in due punti giudicati imprescindibili. Al primo punto le ragioni del no le spiega con chiarezza, a nome di tutti, Roberto Lasagna, sindaco di San Benedetto, che con i monaci è stata il laboratorio delle prime arginature del grande fiume. «Siamo contrari – chiarisce Lasagna – a qualsiasi forma di tracimazione controllata degli argini maestri, anche in casi estremi. Abbiamo un territorio ricco di attività agricole e di allevamento, per il quale ci sforziamo di proporre progetti di attrattività. È chiaro che non vogliamo vederlo penalizzato. Per questo auspichiamo un confronto rapido con la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna». «Le solu-

zioni tecniche per contenere le acque del Po nei casi di eventi meteorologici eccezionali – continuano gli amministratori – non sono di nostra competenza, ma siamo in dovere di chiedere che siano perseguiti studi legati solo al coinvolgimento e all'utilizzo delle golene aperte e chiuse entro gli argini maestri del fiume». Concordemente i sindaci hanno anche auspicato che su questo problema ci siano scelte condivise con il territorio, cosa d'altronde caldeggiata dallo stesso Foroni. —

**Oriana Caleffi**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



# Val d'Enza Emergenza acqua, il progetto della diga di Vetto torna d'attualità

Discussione ieri in Provincia. Il presidente Diego Rossi: «Supportiamo e sollecitiamo gli altri enti che stanno lavorando per realizzare quest'opera dopo tanti anni»

■ **VAL D'ENZA** La situazione del fiume Enza ha impegnato ieri mattina la discussione in Consiglio Provinciale, a partire da una mozione presentata dal gruppo Provincia Nuova dal titolo «Riconoscimento priorità di riavvio progetto regionale per la costruzione della diga di Vetto sul torrente Enza», illustrata da Benecchi.

La mozione è risultata superata nei fatti perché la Regione ha già istituito un Tavolo tecnico nell'ottobre 2017 per affrontare la crisi idrica del bacino dell'Enza, dalle sorgenti alla foce, procedendo all'analisi del fabbisogno idrico dei territori limitrofi, dello stato attuale del fiume e delle possibili soluzioni ai problemi di carenza idrica che si sono manifestati negli anni, con ipotesi a breve, medio e lungo termine, tra cui la costruzione della diga di Vetto.

I lavori del Tavolo tecnico si sono conclusi nell'estate 2018, indicando una serie di possibili azioni, tra cui anche l'ipotesi di realizzazione di un

invaso o di più invasi per l'immagazzinamento della risorsa idrica; tali soluzioni sono ora oggetto di uno studio approfondito al fine di verificarne la fattibilità e la sostenibilità.

Del tavolo tecnico fanno parte le Province e le associazioni di categoria, l'Autorità distrettuale di Bacino del Fiume Po, i Consorzi di Bonifica, amministratori locali e associazioni del territorio.

Ne hanno dato conto il Delegato Delsante, che ha recentemente partecipato ad un incontro in merito proprio a Vetto, e il dottor Ruffini del Servizio provinciale Pianificazione, che del Tavolo fa parte in rappresentanza della Provincia.

Il 2017 era stato un anno di particolare siccità, che ha messo a dura prova l'economia locale, sia agricola che industriale. Nell'autunno la Regione ha accolto la richiesta delle Province di Parma e Reggio di sviluppare un percorso tecnico per definire status quo, risorse, richieste e

misure da mettere in campo per fare fronte alla crisi idrica dell'Enza.

La Regione ha quindi poi finanziato lo studio, in corso di realizzazione da parte dell'Autorità di Bacino, che valuta soluzioni di vario periodo, più e meno strutturali, con un'accurata analisi della loro sostenibilità. Tra queste: il ripristino della rete di distribuzione della Bonifica, fino alla possibilità di realizzare uno o più invasi, per avere disponibilità di risorse in momenti di crisi di fabbisogno idrico.

Un invaso nella parte alta del bacino potrebbe avere anche una funzione importante per la riduzione del rischio idrogeologico.

Dalla Provincia di Parma, in accordo col Consorzio di Bonifica Parmense, sono venute anche alcune altre proposte: l'idea di utilizzare le acque del previsto depuratore di Monticelli per l'alimentazione della rete per l'irrigazione, incentivare il ripristino delle cave lungo il corso d'acqua come bacini ad uso plurimo, il recupero dei bacini dell'Oasi

Cronovilla per l'alimentazione della falda. Queste ipotesi condurrebbero a rivalorizzare la risorsa idrica ridando anche spazio al letto del fiume, creare una connessione con le falde sotterranee, salvaguardando il valore paesaggistico ed idraulico.

«Dopo tanti anni che se ne parla, finalmente l'attenzione sulla diga di Vetto è tornata di attualità - ha affermato il presidente Diego Rossi -. Su questi temi la Provincia di Parma è sempre stata attiva, e continueremo ad esserlo, in particolare per quanto riguarda le nostre competenze e le nostre risorse di Pianificazione territoriale, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare la risorsa idrica, che purtroppo subisce le conseguenze del cambio climatico in corso. Il primo passo di conoscere per decidere è indispensabile e opportuno. Come ente dobbiamo assumerci l'obiettivo di supportare e sollecitare gli enti che già stanno lavorando in questa direzione».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VAL D'ENZA** L'emergenza idrica rende sempre più attuale il tema della diga di Vetto.



Codice abbonamento: 045680

**AGRICOLTURA IERI E OGGI****Le borse nel fontanile e la scomparsa della biodiversità**

■ Nel mese di febbraio, quando l'agricoltura era una risorsa fondamentale per l'economia del Paese, la pulizia e la manutenzione dei fossi rappresentava un'attività agricola importante del periodo invernale. Per secoli la gestione del sistema idraulico è stato affidato alla cura delle popolazioni rurali. Queste azioni di manutenzione avevano delle ricadute positive a garanzia della biodiversità che esistevano sul territorio.

Nella nomenclatura dei corsi d'acqua esisteva una gerarchia precisa per importanza e rilevanza economica degli stessi.

A primo posto erano i fontanili, «fontanel» in dialetto, che assicuravano il primario approvvigionamento di acqua per l'estate. La loro manutenzione era fatta di accurata pulizia del fondo e di sostegno delle ripe per evitare che il crollo, anche parziale, delle stesse ostruisse il fluire delle acque. Essi erano il regno delle «borse», pesci che con le rane, hanno rappresentato per secoli, il fritto misto di pianura più ricercato.

Al secondo posto c'erano poi i canali di derivazione dei fontanili che ricevevano l'acqua a seconda della turnazione stabilita dal consorzio di gestione del fontanile. Turnazione che aveva, generalmente, una frequenza settimanale. Questi corsi d'acqua, completamente piantumati, al pari dei dugali, «dögai» in dialetto, che rappresentavano il terzo livello dei canali agricoli avevano sia la funzione di portare acqua ai campi che di ricevere le acque reflue in eccesso, prevalentemente causate dalle piogge. Essi dovevano avere le sponde con l'erba sempre tagliata per diminuire l'attrito e favorire il veloce flusso dell'acqua. Acqua che, finita la turnazione o la

pioggia, lasciava sempre pozze e ristagni favorendo lo sviluppo del ciclo di vita delle rane e dei girini. Rane che le notti d'estate venivano catturate con la luce delle lampade a carburo e finivano fritte con le «borse» o da sole in frittate.

Tutte queste operazioni di manutenzione idraulica del sistema d'irrigazione e scolo delle acque erano fatte a mano con l'uso del badile e della falce. Va da sé che l'agricoltura moderna, fatta di meccanizzazione esasperata non è più in grado di sostenere quanto sopra descritto.

I dugali sono stati spianati e la manutenzione dei pochi fossi rimasti si fa oggi con il diserbo chimico, con il risultato che tutte le biodiversità sono scomparse. Degrado ambientale non certo imputabile agli agricoltori, anche se materialmente deriva da loro scelte. Scelte dettate da un'agricoltura che per sopravvivere deve assoggettarsi a regole di mercato ferree non più in grado, però, di garantire un ecosistema equilibrato. //

**Ludovico Guarneri**

Ghedi



# Fiumi, fuori dal contratto «Nessuna azione condivisa»

## SILEA

«Costa troppo a fronte di ciò che produce». Anche Silea si sfilava dal Contratto di Fiume Melma Nerbon Storga e Limbraga. Due anni da capofila in cui, per stessa ammissione del sindaco Rossella Cendron, «nessuna azione condivisa è stata attivata». E dunque Silea restituisce il finanziamento iniziale di 3000 euro e prosegue l'azione di tutela fluviale in proprio. «Abbiamo solo ratificato un processo che di fatto non è mai partito, perchè gli altri Comuni, cito solo Treviso e Villorba, non hanno mai concretamente promosso azioni comuni. La percezione di noi amministratori è che si tratti di uno strumento utile ma troppo poco duttile per le nostre esigenze».

## L'ACCORDO

Era il 2017: i Comuni fluviali dell'hinterland avevano proposto di dare il via ad un processo di democrazia partecipativa per tutelare i fiumi di risorgiva esattamente come accaduto nel 2014 per il Contratto di Fiume Meolo

Vallio Musestre. Al progetto avevano aderito le amministrazioni comunali di Silea (capofila del processo), Treviso, Villorba, Maserada sul Piave, San Biagio di Callalta, Carbonera, Breda di Piave, il Consorzio di Bonifica Piave, lo Iuav, Legambiente Piavenire, Italia Nostra, Wwf, i pescatori della Fipsas, la Società dei Territorialisti. Il contratto era stato presentato come strumento per divulgare l'esperienza di questo strumento di governance territoriale e di democrazia partecipativa e coinvolgere la comunità in azioni concrete. Silea si era fatto portavoce proprio a causa delle numerose criticità idrauliche presenti nel territorio.

## LA POLEMICA

Ma questo strumento di fatto



**COSTA TROPPO A FRONTE DI CIÒ CHE PRODUCE**  
Il sindaco Cendron

non ha mai avuto applicazioni pratiche. «Ci siamo trovati nell'esigenza di dover stilare un bilancio, non abbiamo mai speso i 3000 euro e abbiamo compreso che è molto difficile utilizzare questo strumento, nonostante io pensi che sia un'ottima possibilità», conclude Cendron. Durissima Italia Nostra sulla decisione. «Mentre il sindaco Conte ringrazia chi si prende la risorgiva Fontanelle - scrive Romeo Scarpa - e non risponde sulla proposta di contratto di Fiume per Botteniga-Limbraga, il Comune di Silea esce dal Contratto di fiume per cui sono già stati ottenuti dei finanziamenti. L'acqua non è un problema per i comuni, le rotonde e le strade sempre». Ma Cedron rispedisce la polemica al mittente. «Con il museo della pesca e le operazioni di tutela stiamo facendo moltissimo per le acque del nostro territorio. Il meccanismo di integrazione delle competenze, delle conoscenze, dei saperi diffusi nel territorio è bello sulla carta ma non di così semplice attuazione».

Elena Filini



## Camponogara

### Riaperto il passaggio sul canale Cornio

Riaperto ieri il ponte sul canale Cornio a Premaore. Mantenuta la larghezza della strada, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione che ha eseguito i lavori è intervenuto nella ricostruzione del ponte per garantire la sicurezza idrogeologica del territorio andando ad ampliare la sezione idraulica posizionando nuovi scatolari in calcestruzzo. Poste anche nuove barriere laterali, la segnaletica e il manto stradale.

I lavori si sono protratti più del previsto a causa di problemi sorti con la rete del gas. L'intervento idraulico, all'intero del progetto denominato "Cornio di Premaore", è stato promosso dalla Città metropolitana, dal Consorzio di Bonifica e dai Comuni di Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Dolo, Fossò, Strà e Vigonovo che assieme finanziato l'opera, costata 70 mila euro. (G.Bort.)



Codice abbonamento: 045680

**Luisa Nicoli**





























































































